



AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

D.G.R.899 del 3 dicembre 2019

AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

PER L'ATTIVITA' DI CO-PROGETTAZIONE CON SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INNOVATIVI ED INTEGRATI VOLTI A FAVORIRE IL RICONOSCIMENTO, L'EMERSIONE, IL PREVENIRE ED IL CONTRASTO AL FENOMENO DELLA DISCRIMINAZIONE E DELLE VIOLENZE DI GENERE

PREMESSA

L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Asilo Savoia", con sede legale nel Comune di Roma presso l'antico compendio immobiliare denominato "Palazzo di Santa Chiara", sito in Piazza Santa Chiara, 14, è un ente pubblico non economico senza finalità di lucro dotato di autonomia statutaria, regolamentare, patrimoniale, finanziaria, contabile, gestionale, tecnica, in grado di operare sul territorio della Regione Lazio. L'Asilo informa la propria organizzazione ai principi di efficacia, economicità, efficienza e trasparenza, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio.

L'Asilo interviene nelle fasi consultive e concertative della programmazione socioassistenziale e sociosanitaria a livello regionale e locale e concorre, ai sensi dell'art. 38 della L.R. n. 11/2016 e dell'art. 1 della L.R. n. 2/2019, a realizzare i servizi e gli interventi del sistema integrato sociale previsti dalla programmazione regionale e locale, anche mediante l'utilizzazione del proprio patrimonio immobiliare nel rispetto della tavole fondative come previsto dallo Statuto dell'ente approvato con Delibera Regionale 3 dicembre 2019, n. 899.

L'Asilo organizza ed eroga i servizi e le attività statutarie di norma in forma diretta a mezzo della propria struttura organizzativa con la possibilità di stipulare contratti per l'acquisizione di beni e servizi nel rispetto delle norme poste a garanzia della imparzialità, trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa, in coerenza con le proprie caratteristiche e natura.

ENTE PROMOTORE

ASP Asilo Savoia, Piazza di S. Chiara, 14 – 00186 Roma

Tel. 06.68.40,61

Portale istituzionale www.asilosavoia.it – E – mail info@asilosavoia.it – PEC asilosavoia@pec.it

RUP Dott.ssa Benedetta Bultrini

Articolo 1

LINEE GUIDA PER LA CO-PROGETTAZIONE

La co-progettazione è stata ritenuta uno strumento idoneo alla definizione e realizzazione di una programmazione sociale condivisa tra i diversi soggetti territoriali interessati. In particolare, la scelta



di utilizzare lo strumento della co-progettazione dei servizi con soggetti del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sub sistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi, nonché nella necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci con soggetti qualificati operanti nell'erogazione di servizi socio-assistenziali e educativi prevalentemente come imprese non profit.

Le esigenze della società locale, infatti, si stanno ampliando, modificando e intensificando e i bisogni dei soggetti si manifestano in modo sempre più articolato. Ciò ha reso necessario estendere le tradizionali modalità di lettura dei bisogni del nostro territorio e, conseguentemente, l'area di programmazione dei servizi alla persona: occorre quindi dotarsi di strumenti che consentano sempre più di fornire risposte appropriate a queste esigenze.

Come indicato nella D.G.R. del 13 giugno 2017 "Approvazione Linee guida in materia di co-progettazione tra Amministrazioni locali e soggetti del terzo settore per la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali nell'ambito dei servizi sociali" e nello schema di Piano Sociale Regionale è necessario promuovere e consolidare la ricomposizione tra i soggetti istituzionali ed i diversi attori del welfare presenti nella comunità locale. Per far fronte alla complessa situazione sopra descritta, i sistemi di welfare locale sono chiamati ad un'innovazione paradigmatica: attivare e connettere le risorse e gli interventi dei diversi attori, attraverso lo sviluppo di un approccio integrato di presa in carico dei bisogni espressi dalle persone e dalle famiglie.

Come richiamato dalla Regione Lazio, i soggetti del Terzo Settore devono concorrere all'individuazione degli obiettivi della programmazione locale e partecipare con gli Enti locali alla definizione di progetti per servizi e interventi di cura alla persona. Lo strumento della co-progettazione vede quindi l'ASP, le Istituzioni locali e il Terzo Settore alleati e ugualmente impegnati a trovare risposte efficaci alle reali domande sociali, a mettere a disposizione risorse e a farsi promotori di reti per lo sviluppo qualitativo degli interventi.

Appare pertanto fondamentale assicurare la trasparenza tra enti diversi che collaborano alla gestione dei servizi, prevedendo la presenza di un sistema di verifica, valutazione e controllo che assicuri la qualità dei processi organizzativi. In questo quadro di riferimento, il potenziale della co-progettazione dovrà esprimersi introducendo elementi nuovi nella gestione attuale dei servizi, dando avvio a nuove progettualità, riconnettendo le risorse e gli interventi già presenti con lo scopo di ottimizzarli in modo sostenibile nel tempo, in stretta relazione con le caratteristiche e i bisogni della comunità locale.

I soggetti del Terzo Settore si impegnano alla partecipazione all'attività di coordinamento posta in essere dall'ASP Asilo Savoia sia per quanto attiene agli interventi da realizzare che con specifico riguardo al piano di comunicazione e alle attività di informazione al pubblico, che dovendo evidenziare l'omogeneità e l'azione complessiva che la Regione Lazio intende realizzare su tutto il territorio, sarà determinata da specifiche linee guida e a livello operativo mediante un'apposita cabina di regia diretta dall'ASP stessa.



Articolo 2

AMBITO TEMATICO E FINALITÀ DELLA CO-PROGETTAZIONE

In attuazione del Documento di Programmazione delle Attività e dei Servizi per il triennio 2023-2025, recante i piani e i programmi di cui all'art.9, comma I, lettera C) della L.R. n. 2/2019, l'ASP Asilo Savoia descrive le attività in essere e sviluppa le azioni future, in funzione delle finalità derivanti dalla Tavole Fondative delle Ipab con le quali si è fusa. Un notevole spazio e progettualità è legata all'ambito di intervento ex art.3, comma I, lettera b): "donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale, di disagio economico, marginalità sociale o vittime di violenza, prevedendo anche, ove necessario, interventi di prevenzione, di sostegno e reinserimento, erogazione di contributi economici o l'attivazione di progetti percorsi individualizzati di concerto con i servizi sociali territoriali". Nello stesso Documento rispetto alla violenza di genere viene sottolineata l'importanza di incentivare programmi di intervento finalizzati alla promozione di una cultura basata sul rispetto dei diritti e delle differenze di genere, contrastando ogni ideologia basata su relazioni di prevaricazione nell'ambito familiare, lavorativo e sociale. Viene, inoltre, sottolineata la volontà di sostenere le azioni di rete territoriali e le organizzazioni che operano nel campo della prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

L'ASP, inoltre, ritiene fondamentale avere come finalità, che guida ogni programmazione e progettazione, "il raggiungimento dell' autonomia abitativa e lavorativa", riconoscendola requisito fondamentale per il riconoscimento della dignità della persona e la conseguente fuoriuscita dai percorsi di assistenza socio-sanitari.

Con il presente Avviso di Manifestazione di Interesse l'ASP Asilo Savoia intende sostenere interventi innovativi ed integrati volti a favorire il riconoscimento e l'emersione del fenomeno della violenza di genere, prevenendone eventualmente l'insorgere prima che essa assuma forme più pericolose.

Le proposte progettuali dovranno garantire la presa in carico integrata delle donne che hanno subito violenza, una azione di orientamento e supporto all'interno dei percorsi di autonomia e autodeterminazione e la promozione dei processi di cambiamento culturale, in termini di parità di genere, condizione essenziale per prevenire e contrastare ogni forma di violenza e discriminazione.

Partire dal "Gender Gap" in termini di disagio sociale, occupazione, istruzione e sicurezza offre una lettura del fenomeno della violenza di genere multidisciplinare, che considera la dimensione psicologica, sociale, sociologica, economica e comunitaria, dimensioni che hanno origini ancestrali, storiche, transgenerazionali, personali e di comunità. Su tale aspetto rientra l'interesse del presente Avviso che intende valorizzare interventi innovativi di lettura e approfondimento delle differenze/discriminazioni di genere che possono portare alla attuazione di forme di violenza contro le donne fino alla attuazione estrema del femminicidio.

Benché il fenomeno della violenza di genere sia [...] "caratterizzata da una trasversalità territoriale, generazionale e di appartenenza sociale, la letteratura nazionale ed internazionale ha evidenziato che le donne con basso livello di istruzione e che vivono in contesti socio economici svantaggiati sono spesso prive di quella rete di relazioni sociali ed economiche che spesso è indispensabile per affrontare un percorso di fuoriuscita dalla violenza" (Voci di Donne dalle Periferie- esclusione, violenza, partecipazione e famiglia" (WeWord 2018).



Il percorso di fuoriuscita dalla violenza presuppone un forte investimento su di sé e diverse forme di emancipazione sociale ed economica (un lavoro, una casa, etc.). Le donne che vivono in contesti territoriali caratterizzati da emarginazione sociale ed economica non intraprendono, molte volte, un percorso di emancipazione dalla violenza perché hanno difficoltà ad orientarsi su questioni fondamentali legate alla sfera familiare, relazionale ed economica. Da queste donne la violenza è spesso subita in silenzio perché non inserite in nessuna rete allargata di relazioni esterna alla sfera familiare. La mancanza di un confronto con l'esterno, dovuta in parte alla carenza di servizi e forme di aggregazione nei territori periferici della Capitale, rende difficoltosa l'emersione del fenomeno perché molte donne non hanno consapevolezza di essere vittime di violenza soprattutto quando questa è di natura psicologica ed economica.

Articolo 3

OGGETTO E DURATA DELLA CO-PROGETTAZIONE

1. La co-progettazione ha per oggetto la definizione di una progettualità finalizzata alla realizzazione di interventi innovativi atti a prevenire e contrastare le forme di discriminazione e violenze di genere, attraverso azioni finalizzate a contenere il "Gender Gap", a favorire il riconoscimento e l'emersione del fenomeno della violenza di genere, attraverso l'adozione di un modello multidisciplinare di lettura del fenomeno e di presa in carico della persona fortemente ancorato al contesto territoriale di Roma Capitale e, in particolare, alle aree urbane maggiormente caratterizzate da disagio socio economico.

2. In particolare la co-progettazione dovrà uniformarsi alle linee guida regionali e dovrà focalizzarsi sull'individuazione di risorse umane per la realizzazione degli interventi, di coordinamento nel territorio di riferimento, di azioni per la costruzione di una rete con altri Enti, Istituzioni, Terzo Settore già attivi sul territorio rispetto al tema, azioni di comunicazione sul territorio.

A tal fine dovrà presentare:

- una proposta organizzativa indicante le modalità operative – gestionali degli interventi e dei servizi oggetto di co-progettazione, caratterizzata da elementi di consolidamento e di ulteriore miglioramento del livello qualitativo raggiunto dai servizi e di sviluppo di percorsi innovativi e sperimentali;
- gli ambiti e gli strumenti di presidio strategico e di controllo della co-progettazione e della gestione degli interventi e dei servizi;
- una proposta di presidio strategico e di modalità di collaborazione e di collegamento con i soggetti coinvolti nella realizzazione degli obiettivi individuati nel presente avviso.

3. La durata della convenzione relativa alla co-progettazione per i servizi e gli interventi che sarà stipulata tra l'Ente e il soggetto privato individuato, decorrerà dalla data di formale aggiudicazione ed avrà durata di 12 mesi.

4. Qualora nel corso della co-progettazione venissero richiesti o proposti eventuali nuovi servizi e interventi —attualmente non previsti — essi saranno oggetto discussione e valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'ASP.



5. Costituiscono vincoli progettuali e gestionali, quelli derivanti da Protocolli, Intese, Accordi di Programma, Convenzioni, etc. intervenuti o che interverranno tra l'Asp Asilo Savoia e altri soggetti sul medesimo ambito territoriale, in quanto attraverso questi strumenti l'ASP realizza gli orientamenti esplicitati nel presente avviso e tesi alla creazione di una politica sussidiaria con le risorse presenti nel territorio.

6. Obiettivi Generali della co-progettazione:

1. favorire il riconoscimento e l'emersione del fenomeno della violenza di genere, attraverso l'adozione di un modello multidisciplinare di lettura del fenomeno e di presa in carico della persona;
 2. creare, ampliare e/o consolidare la rete territoriale con i centri antiviolenza, i servizi territoriali pubblici e privati ed in particolare con i servizi dedicati alle donne attivati dall'ASP attraverso Accordi di collaborazione, co-progettazione, partnership e/o in A.T.I. con enti del terzo settore aggiudicati attraverso Avvisi Pubblici
 3. realizzare attività per il benessere psicologico, il miglioramento delle relazioni sociali, l'orientamento lavorativo, percorsi empowerment finalizzati a rafforzare la capacità delle donne di prendersi cura di sé, degli altri, di orientarsi ed accedere alle risorse pubbliche sia in ambito lavorativo che di servizi presenti a livello territoriale
 4. sviluppare e/o rinforzare la capacità di lettura critica da parte delle donne della propria condizione sociale come base per la realizzazione di progettualità di vita intese all'affermazione di sé stesse
-
1. I beneficiari diretti dell'intervento sono le donne che vivono in quartieri di Roma Capitale particolarmente svantaggiati, caratterizzati da elevati indici di fragilità socio-economica, basso livello di istruzione, alto tasso di disoccupazione.
 2. L'ASP riserva a sé stessa l'obiettivo di sperimentazione e "messa a sistema" di modelli integrati di attuazione di progettualità e servizi in risposta ai bisogni e fragilità e conseguente presa in carico delle persone ponendo in essere l'attività di monitoraggio e valutazione dell'impatto sociale degli interventi posti in essere dal soggetto del Terzo Settore individuato all'esito del presente Avviso;

Articolo 4

SOGGETTI INVITATI A MANIFESTARE DISPONIBILITÀ

1. Sono invitati a manifestare la propria disponibilità a sottoscrivere apposito accordo di partenariato i soggetti del Terzo Settore interessati ad operare per lo sviluppo delle finalità e degli obiettivi precedentemente indicati, aventi a pena di esclusione i seguenti requisiti alla data di scadenza del presente avviso:
 - assenza di scopo di lucro;
 - esperienza pregressa nello specifico ambito di intervento proposto non inferiore a 2 anni;
 - dotazione di adeguate risorse professionali.



2. Si intendono soggetti del terzo settore, ai sensi della normativa di riferimento, gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, quali:
- a. le organizzazioni di volontariato;
 - b. le associazioni e gli enti di promozione sociale;
 - c. gli organismi della cooperazione;
 - d. le cooperative sociali;
 - e. le fondazioni;
 - f. gli enti di patronato;
 - g. gli altri soggetti privati non a scopo di lucro secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 5, della legge n. 328/2000, dall'art. 2 del D.P.C.M. 30 marzo 2001.

Articolo 5

MODALITÀ DI SVILUPPO DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA

1. La procedura si svolgerà in tre fasi distinte: a) individuazione del/i partner; b) co-progettazione condivisa; c) stipula dell'accordo.

Fase a) Procedura di evidenza pubblica, nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione successivamente esplicitati. Sarà individuata e ammessa al tavolo di co-progettazione una sola organizzazione del terzo settore sulla base dell'istruttoria svolta dalla Commissione incaricata della valutazione delle proposte pervenute;

Fase b) La co-progettazione avverrà tra i responsabili tecnici individuati dal soggetto selezionato e i responsabili dell'ASP. L'istruttoria prende a riferimento la proposta presentata dal soggetto selezionato e procede alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni e integrazioni coerenti con le finalità e le linee guida progettuali di cui alle DGR 605/2019 e 788/2019 e alla Determinazione Dirigenziale n. G01736 del 21/02/2020 e alla definizione degli aspetti esecutivi e, in particolare:

- a. definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire e degli interventi da attuare e delle modalità di funzionamento;
- b. definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentali e miglioramento della qualità degli interventi e dei servizi co-progettati;
- c. definizione di dettaglio del costo delle diverse prestazioni;
- d. definizione delle iniziative specifiche messe a disposizione target di utenza.

Fase c) Stipula di una convenzione tra l'ASP e il soggetto selezionato. Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipula della convenzione si intendono interamente a carico del soggetto selezionato, così come il pagamento delle imposte e tasse dovute per legge relative all'esecuzione della stessa. Il soggetto selezionato si obbliga all'attivazione dei servizi e degli interventi a seguito di richiesta scritta dell'ASP anche nelle more della stipula della convenzione. Al momento dell'assunzione dell'incarico, saranno altresì tenuti a nominare un coordinatore, referente unico per tutti i servizi oggetto della co-progettazione.



Articolo 6

RISORSE FINANZIARIE

1. Per la co-progettazione finalizzata all'organizzazione e alla gestione della progettualità in questione, l'ASP Asilo Savoia riconoscerà, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e nel rispetto delle condizioni, modalità e termini ivi indicati, un importo fino a un massimo di euro 20.000,00 (ventimila/00), da destinare al ristoro dei costi vivi ed effettivamente sostenuti da dettagliare preventivamente in sede di proposta.
2. Il rapporto convenzionale tra l'ASP e il soggetto selezionato avrà durata massima di 12 mesi, con decorrenza dalla data di sottoscrizione dell'accordo di partenariato.

Articolo 7

SCADENZA E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE-OFFERTE

1. Le istanze dovranno pervenire, secondo le modalità di seguito descritte, entro e non **oltre le ore 12:00 del giorno 16 giugno 2023**
2. **Si specifica che ogni soggetto proponente potrà inoltrare unicamente una singola proposta progettuale.**
3. **Si specifica altresì che NON sono ammesse proposte da parte di ATS, costituite o costituende.**
4. Le manifestazioni di interesse dovranno essere **trasmesse esclusivamente per Posta Elettronica Certificata (PEC) che deve appartenere al soggetto proponente**, all'indirizzo: asilosavoia@pec.it, entro la scadenza precedentemente indicata, pena l'esclusione.
5. Le domande inviate con Posta Elettronica Certificata dovranno indicare come oggetto la dicitura: **"Avviso di manifestazione di interesse per l'attività di co-progettazione con soggetti del terzo settore disponibili alla co-progettazione per la realizzazione di interventi innovativi ed integrati volti a favorire il riconoscimento, l'emersione del fenomeno e prevenire/contrastare le forme di discriminazione e violenze di genere"** per e dovranno essere corredate della seguente documentazione contenuta **in un unico file in formato *.pdf** :
 - Allegato A – Manifestazione di interesse;
 - Allegato B – Relazione di presentazione della proposta progettuale di massimo 10 facciate formato A4, carattere Arial 12 (esclusi gli allegati, la copertina e l'indice) suddivisa in sezioni e sottosezioni corrispondenti ai criteri e ai sub criteri di valutazione indicati all' art. 8.
 - Allegato C – copia dell'atto costitutivo e dello statuto del soggetto proponente;
 - Allegato D – copia del bilancio/rendiconto dell'ultimo anno;
 - Allegato E – copia del documento di identità del legale rappresentante del soggetto proponente;



- Allegato F – Curriculum delle attività del/i soggetto/i proponente/i, con particolare evidenza delle attività svolte nello specifico ambito di intervento ed eventuali iscrizioni a registri/anagrafe pubbliche del soggetto proponente;
- Allegato G – Patto di integrità.

Articolo 8

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. Le proposte progettuali saranno valutate da un'apposita Commissione, nominata, con successivo atto ai sensi del vigente Regolamento dell'Ente, sulla base dei criteri di valutazione di cui alla lettera a) dell'art. 5 secondo la seguente tabella:

Requisiti tecnici e professionali	Fino a 30 punti
a) Curriculum dell'organismo e strutturazione organizzativa, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none">- staff delle risorse umane interessato nei singoli ambiti di co-progettazione e nelle diverse attività previste;- attività, servizi e esperienze svolte nello specifico ambito di intervento;- pregresso insediamento nell'ambito territoriale di riferimento e inserimento nella rete territoriale.	fino a 30 punti
Proposta progettuale	Fino a 70 punti, così suddivisi
a) Proposta comprendente gli obiettivi, le azioni, le risorse umane messe a disposizione, gli strumenti che si intendono impiegare	Fino a 30 punti
b) Proposta di attività innovative, sperimentali, integrative e migliorative della qualità dell'intervento.	Fino a 20 punti
c) Eventuali risorse aggiuntive, intese come risorse di beni strumentali, attrezzature, arredi, automezzi o beni immateriali che il soggetto proponente mette a disposizione per la realizzazione del servizio, ivi incluse attività di <i>fund raising</i> o <i>crowdfunding</i> di cui si prevede l'eventuale promozione	Fino a 20 punti



Articolo 9

ESITI DELLA VALUTAZIONE

1. Sarà ammessa alla successiva fase di co-progettazione la proposta progettuale che avrà ottenuto il punteggio più elevato, purché non inferiore a 70/100.
2. L'ASP si riserva di NON procedere alla fase di coprogettazione in caso di proposte non ammissibili.
3. La Determinazione di approvazione degli esiti della manifestazione di interesse sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'ASP www.asilosavoia.it nell'apposita sezione "Avvisi e gare". La pubblicazione sul sito istituzionale dell'ASP ha valore di notifica a tutti gli interessati ad ogni effetto di legge.

Articolo 10

CONVENZIONE

1. A seguito dell'ammissione alla fase della co-progettazione e della positiva conclusione di quest'ultima, il rapporto tra l'Ente Promotore e il Soggetto proponente sarà regolato in base alla "convenzione-tipo" che sarà redatto e presentato in sede di co-progettazione.

Articolo 11

OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

1. Il beneficiario si obbliga, pena la revoca del finanziamento:
 - a. ad attivare i servizi e gli interventi a seguito di richiesta scritta dell'ASP, anche nelle more della stipula della convenzione. Al momento dell'assunzione dell'incarico, saranno altresì tenuti a garantire un coordinatore, referente unico per tutti i servizi oggetto della co-progettazione;
 - b. a realizzare in modo puntuale e completo il programma di interventi approvato, entro i termini e alle condizioni previste dall'atto di convenzione sottoscritto;
 - c. a produrre la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, secondo le modalità stabilite dall'Ente Promotore, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione della proposta progettuale finanziata;
 - d. a rendere tracciabili i flussi finanziari relativi al finanziamento concesso, secondo quanto disposto dall'art. 3 della legge del 13 agosto 2010, n.136, e a comunicare il conto corrente, bancario o postale su cui saranno registrati tutti i movimenti finanziari afferenti il progetto, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto e ogni eventuale variazione dei suindicati dati;
 - e. a non apportare variazioni o modifiche ai contenuti del progetto senza preventiva e tempestiva comunicazione all'Ente Promotore per l'eventuale autorizzazione delle stesse;



- f. a consentire all'Ente Promotore, anche attraverso eventuali soggetti terzi all'uopo incaricati, verifiche anche in loco della realizzazione, in itinere o avvenuta, delle attività, nonché ogni altro controllo anche garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, restando comunque salvi i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all'art. 2220 del codice civile;
 - g. a comunicare tempestivamente ogni modifica relativa ai dati trasmessi.
2. Il mancato rispetto da parte del beneficiario anche di uno soltanto degli obblighi di cui sopra, comporterà la revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme percepite.

Articolo 12

COSTI AMMISSIBILI

1. A valere sulla quota di contributo possono essere ammesse le seguenti tipologie di spesa indicate:
- a. Spese del personale effettivamente impiegato per la realizzazione degli interventi;
 - b. Costi per acquisto e noleggio di attrezzature funzionali alla realizzazione degli interventi.
2. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, il rimborso dei costi ammissibili avviene sulla base delle spese effettivamente sostenute e pagate.

Articolo 13

MODALITÀ DI EROGAZIONE

1. Il finanziamento sarà erogato al soggetto proponente individuato, con le seguenti modalità:
- a. Il primo acconto, pari al 60% dell'ammontare complessivo del finanziamento, all'atto di sottoscrizione della convenzione, verificata la formale trasmissione della comunicazione di inizio attività da parte della competente struttura dell'Ente Promotore;
 - b. il saldo pari al 40% del finanziamento attribuito, o minore importo rispetto al quadro totale delle spese effettivamente sostenute e rendicontate a conclusione delle attività e previa presentazione della rendicontazione finale, corredata di apposita relazione finale e relativa documentazione.
2. Le attività di controllo della documentazione di progetto, finalizzate alla predisposizione della certificazione delle attività, saranno svolte presso la sede del soggetto attuatore e riguarderanno il 100% delle spese sostenute e riportate nella rendicontazione di spesa trasmessa all'Ente Promotore.



Articolo 14

NORME PER LA RENDICONTAZIONE

1. La rendicontazione delle attività avviene attraverso la trasmissione all'Ente Promotore della domanda di rimborso e la presentazione a conclusione dell'intervento del rendiconto finale delle spese sostenute.
2. Saranno ammessi a rendicontazione esclusivamente i documenti contabili che riportano la denominazione del progetto finanziato.
3. La rendicontazione finale dovrà essere presentata entro 60 giorni dalla data comunicata di fine delle attività. Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione dell'Ente Promotore.
4. È fatto obbligo di conservare gli originali dei documenti presentati, presso la sede legale del soggetto attuatore, per un periodo non inferiore a tre anni. Tutti i documenti contabili dovranno riportare il nome del progetto approvato per la riconducibilità delle spese allo stesso.
5. Tutte le spese devono essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione delle attività incluse nel progetto.
6. Le spese dirette riferite al personale devono essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (fatture, ricevute, buste paga, F24, ecc.).
7. Non sono ammessi a rendicontazione scontrini fiscali quali documenti contabili a comprova delle spese sostenute. Devono, inoltre, essere esibiti i giustificativi che attestino l'effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici bancari, mandati di pagamento quietanzati, ecc.).
8. Sono ammesse a rendicontazione esclusivamente spese pagate a mezzo bonifico (fornendo la ricevuta del bonifico effettuato in originale o stampa prodotta online), oppure tramite POS, in questo ultimo caso sarà necessario fornire copia dell'estratto conto bancario del conto corrente dedicato da cui risulti in modo chiaro e univoco l'addebito del pagamento, effettuato tramite POS.
9. Non sono riconosciuti, in nessun caso, pagamenti in contanti.
10. Tutte le spese indicate nella scheda finanziaria devono intendersi al lordo.
11. L'importo riferito alle risorse umane deve comprendere tutti gli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e del datore di lavoro.
12. Sarà onere del beneficiario consegnare, unitamente ai documenti giustificativi della spesa, un prospetto riepilogativo del calcolo del costo lordo sostenuto per il personale.
13. Per le retribuzioni calcolate su base oraria sarà fatto riferimento al CCNL del settore di riferimento.

Tutti i documenti contabili dovranno riportare la denominazione del progetto finanziato in assenza della quale il documento non sarà ammesso a rendicontazione.



Articolo 15

REVOCA O RIDUZIONE DEL FINANZIAMENTO

1. In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente e in coerenza con quanto previsto dalla Convenzione, l'Ente Promotore, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme erogate.
2. Nel caso in cui l'attività svolta risulti utile e coerente con gli obiettivi del finanziamento potranno essere riconosciute esclusivamente le somme relative alla porzione di attività già realizzata.

Articolo 16

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. Il soggetto beneficiario è tenuto a rendere riconoscibile il sostegno dell'Ente Promotore all'attuazione del progetto, secondo le modalità e i termini stabiliti all'uopo nella Convenzione e le direttive contenute nelle linee guida in materia di comunicazione predisposte dall'ASP nell'ambito della redazione del piano di comunicazione generale.
2. Durante l'attuazione del programma di interventi, il beneficiario è tenuto ad informare il pubblico sul sostegno ottenuto dall'Ente Promotore: fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, e evidenziando il sostegno economico ricevuto dall'Ente promotore.
3. Il beneficiario garantisce che i destinatari e i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento o supporto utilizzato per il pubblico, oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, dovrà contenere una dichiarazione da cui risulti che tutte le attività comprese nel programma sono state finanziate grazie all'Ente Promotore.

Articolo 17

CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi alle indicazioni dell'Ente Promotore, in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. L'Ente Promotore potrà effettuare controlli, ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione di ogni singola attività prevista nel programma approvato, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali è stato concesso il finanziamento.
3. L'Ente Promotore si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi al presente avviso e dalla relativa convenzione.
4. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica e ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno della proposta oggetto di valutazione (es.: accordi, lettere di sostegno etc.).



Articolo 18

CONSERVAZIONE DOCUMENTI

1. Il soggetto attuatore si impegna a conservare la documentazione e a renderla disponibile, su richiesta, all'Ente Promotore per un periodo di tre anni, a decorrere dalla conclusione delle attività.
2. La decorrenza di detto periodo è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata dell'Ente Promotore.
3. Tutti i documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per l'archiviazione di dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.
4. Il beneficiario è tenuto all'istituzione di un fascicolo contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In caso di conservazione digitale della documentazione, i sistemi informatici utilizzati dovranno soddisfare standard di sicurezza accettati e tali da garantire che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici riconosciuti a livello nazionale e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

Articolo 19

CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali forniti all'Ente Promotore nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - Regolamento Europeo UE 2016/679.

Articolo 20

FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

Articolo 21

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E ASSISTENZA PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA DOMANDA

1. Ai sensi della normativa vigente, il responsabile unico del procedimento è la Dott.ssa Benedetta Bultrini.
2. Per ricevere assistenza nel corso della predisposizione delle proposte è possibile richiedere informazioni esclusivamente mediante PEC all'indirizzo asilosavoia@pec.it a partire dal secondo giorno dopo la pubblicazione del presente Avviso e non oltre le 48 ore antecedenti alla scadenza dello stesso, le risposte ai quesiti formulati saranno pubblicati sotto forma di FAQ sul sito web dell'Ente all'Indirizzo www.asilosavoia.it. Si specifica che non verrà data risposta in relazione a quesiti riguardanti specifiche idee progettuali e se le stesse siano o meno ritenute interessanti o



conformi all'Avviso stesso, sottolineando che, in ogni caso la valutazione dei progetti sarà di competenza di una apposita Commissione.

Articolo 22

DOCUMENTAZIONE DELLA PROCEDURA

L'Avviso sarà diffuso sul sito dell'ASP www.asilosavoia.it e per estratto sul bollettino Ufficiale della Regione Lazio.